

Stasera il Palio di Siena - A Bologna il Torneo dell'Arengo

Sei mesi di lavoro per una sgroppata di un solo minuto

Le contrade favorite dai cavalli migliori sono 4 - Ma si sa: basta uno scivolone...

DAL CORRISPONDENTE

SIENA - In poco più di un minuto, questa sera intorno alle 20, in una corsa sfrenata, condotta per l'anello coperto di tufo della piazza del Campo da dieci cavalli e dieci fantini, si consumerà il Palio. La festa senese brucia così, in una manciata di secondi, il lungo e scandito tempo di preparazione. Sin dall'inverno, infatti, le contrade, i cavalli e i fantini si preparano al Palio. Poi arrivano i giorni fatidici. A circa un mese dalla corsa si estraggono tre contrade che prendono così parte alla giostra senese assieme ad altre sette che partecipano di diritto non avendo corso il corrispondente Palio dell'anno prima.

Il 29 giugno si è proceduto all'assegnazione dei cavalli mediante sorteggio, dopo che «capitani» (i responsabili assoluti di ogni contrada nel periodo del Palio) hanno potuto scegliere dieci «barberi» (si chiamano così i cavalli) in un lotto di 23 soggetti che si erano misurati in alcune batterie di prova.

Le contrade favorite dal sorteggio, quelle a cui sono andati i cavalli con maggiori possibilità di successo, sono state la Selva, l'Aquila, il Nicchio e il Leocorno. Per le altre non resta che sperare che gli eventi della corsa, a causa di cadute o altro, prendano una piega a loro favorevole. Il Bruco, poi, appare già spacciato in partenza. La cavalla Uana che ha avuto in sorte si è incrinata lo zoccolo e non ha corso nessuna delle sei corse che precedono il Palio. Forse parteciperà solo alla carriera finale con la possibilità di vittoria che ci si possono immaginare.

Nuova nave traghetto per la Sardegna

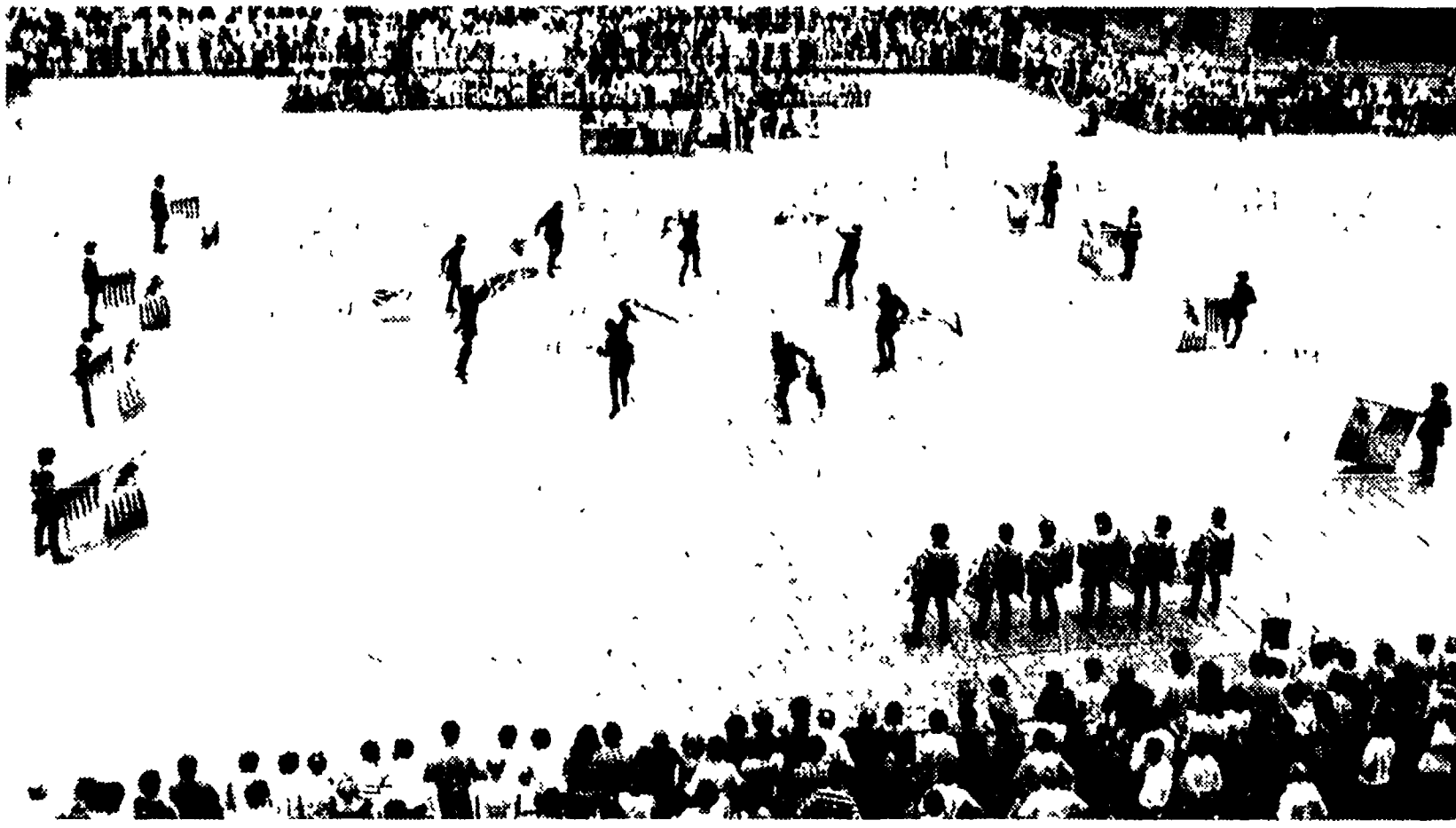
PORTO TORRES - È stata presentata ieri pomeriggio la «Domiziana», la prima delle sei navi per passeggeri e auto che la «Tirrenia» intollererà con i nomi delle antiche strade romane.

La «Domiziana», la più grande nave traghetto costruita finora in Italia per passeggeri e merci dall'Italcantieri di Castellammare di Stabia, sarà impiegata in collegamenti tra Porto Torres e Genova.

La «Domiziana» ha una stazza di 10.500 tonnellate, una velocità massima di 16 nodi, è lunga 136 metri e può trasportare 1.319 passeggeri e 500 autovetture o - in alternativa - 300 vetture e 42 semirimorchi della lunghezza di dodici metri e mezzo.

Particolare attenzione è stata dedicata all'ospitalità dei passeggeri. La nave è dotata, infatti, anche di un negozio-boutique e di cinque saloni, di cui due con il bar, un «self-service» e, infine, uno adibito a veranda-cinema con schermo panoramico.

Sandro Rossi



Gli sbandieratori ex servi della gleba

BOLOGNA - La liberazione dei servi della gleba, decretata nel 1256 su tutto il territorio soggetto all'amministrazione del Comune (con un memoriale chiamato «Liber paradus»), è stata festeggiata con un torneo di sbandieratori provenienti da varie città. Patrocinato dal Comune, la manifestazione si è articolata, sabato pomeriggio, in una sfilata da piazza 8 Agosto a piazza Maggiore, nella gara svolta nella suggestiva cornice del centro. Al Torneo storico dell'Arengo hanno partecipato sbandieratori di Bologna, Lugo, Faenza, Terra del Sole, Ferrara, per complessivi 150 atleti. Si è affrontata Faenza nei titoli di «piccola squadra», «coppia tradizionale», «grande squadra»; i bolognesi hanno vinto il «singolo acrobatico» e la «coppia acrobatica»; a Ferrara è andato il «singolo tradizionale».

hanno partecipato sbandieratori di Bologna, Lugo, Faenza, Terra del Sole, Ferrara, per complessivi 150 atleti. Si è affrontata Faenza nei titoli di «piccola squadra», «coppia tradizionale», «grande squadra»; i bolognesi hanno vinto il «singolo acrobatico» e la «coppia acrobatica»; a Ferrara è andato il «singolo tradizionale».

NELLA FOTO: un momento dell'appiudito spettacolo-competizione.

La mostra alla Residenza municipale «faenze di Faenza»

Ceramiche di prestigio al servizio della tavola

DALL'INVIATO

FAENZA - Dire ceramiche, in Romagna, significa dire Faenza e non solo in queste contrade se è vero, come con maiestri artigiani ricordano i ceramisti faentini, in Giappone, è stata addirittura fondata una località con nome di prestigio, «Faenza made in Japan». Si tratta di uno dei ricorrenze tentativi di immettere nel mercato internazionale prodotti a basso costo con un nome prestigioso, quale quello faentino sinonimo di ceramica. Stocché la rassegna, organizzata in questi giorni dall'Ente ceramica, nella sede della residenza municipale, una «caratteristica di tavola imbandite con faenza di Faenza» diventa un'occasione, se non unica certo di eccezionale interesse, per capire cosa voglia significare trattare oggi la ceramica qui, ricollegendosi ad una tradizione d'arte tanto che già nel 1489 Cino Pavesi poteva così scrivere in una lettera a Piero dell'Ardenghesca: «...et ho ammirato assai l'aparecchiatura da tavola che qui s'usa e voglio dirle che i maestri sono in grande lavoro per farne e noi non arrivano a rispondere a tutto le dimande di l'aparecchiatura est così nobile che il costo di un servizio di Faenza viene pagato da quello in argento e lo mio consiglio est de ordinario subito che ne avrà gran godimento madonna signora».

Una rassegna ricca di proposte, che si collegano alla tradizione, e a «giovani» iniziative - Si va da un minimo di 100 mila per toccare anche i 2 milioni di lire - Proposte per incrementare le esportazioni



FAENZA - Due giovani in abiti d'epoca davanti a un servizio detto del «garofano».

ecc. Si tratta di una serie di ceramiche di ottima qualità, con dei prezzi che partono da quello in argento per toccare i 2 milioni, per servizi di 64 pezzi. Ma la Faenza della ceramica è proprio tutta qui? No, certamente, perché accanto a questi pregevolissimi ricami di pezzi che fanno parte del nome di Faenza nel mondo, c'è tutta una serie di innovazioni di giovani artigiani che hanno veramente qualcosa da dire. Tanto per fare un nome - ma ce ne sono anche molti

è possibile avviare un discorso, possibilmente unitario, per incrementare le esportazioni di qualità, tenendo conto di una concorrenza - specie quella tedesca e scandinava - agguerrita e di tutto rispetto. Ma è possibile infatti che, ad esempio, l'Istituto d'arte di Faenza, scuola da cui escono i migliori ceramisti, non sappia se continuerà ad esistere, e al limite, se sia giusto che licenzi ogni anno decine di ceramisti, per poter trovare un lavoro sono costretti a cercarlo nella zona delle piastrelle, a Sassuolo e Sassolino, o anche all'estero? Questo, mentre a Faenza, una quarantina di aziende, se convenientemente approporzionate potrebbero dare lavoro a centinaia di giovani.

Certo non è che in questi anni non si sia fatto nulla: c'è infatti la Face (Faenza Arte Ceramica), una struttura pubblica creata dal Comune di Faenza, che ogni anno affollano la Riviera adriatica, quanto un altro momento per sottolineare la necessità di affrontare, non solo a Faenza, ma anche nelle altre località di prestigio della ceramica italiana, un discorso nuovo, aperto ad iniziative che superino al più presto le angustie e il boltole.

Giuseppe Muslin

Partono i nativi arrivano i turisti ma le città respirano

MILANO - Cielo coperto e una leggera brezza hanno sostituito, a Milano, il sole e l'afa soffocante di sabato per accompagnare l'esodo dei villeggianti verso località marine e montane. L'ultima ondata di partenze di questa settimana si è avuta ieri, di buon'ora. Traffico intenso su tutte le autostrade con «pungione» soprattutto all'ingresso dell'Autostrada Genova e dell'Autostrada A1, sono state le «code» di automobili fino a cinque chilometri. Con il passare delle ore, la situazione è nettamente migliorata: l'attesa ai caselli si è notevolmente ridotta e, verso mezzogiorno, il traffico era abbastanza fluo.

BOLOGNA - Il traffico ha cambiato direzione in Emilia-Romagna a cominciare dal pomeriggio di ieri. Sempre intenso, ma abbastanza scorrevole per tutta la giornata (con un alleggerimento progressivo) sulla carreggiata sud, dalle 16 in poi un fiume di auto ha riempito la carreggiata nord, quella di ritorno. Da Cattolica a Imola alle 17.30 si procedeva ad una velocità media di 10-15 chilometri all'ora, con qualche inopportuno incolonnamento ogni cinque o sei chilometri. Il tempo è stato nuvoloso fin dalla mattina su tutta la regione. Dalle prime ore del pomeriggio precipitazioni temporalesche si sono avute un po' dappertutto. A Bologna, dal 30 di ieri si è passati a una massima di 23 gradi.

VENEGIA - Solamente nel primo pomeriggio di ieri si è parzialmente smorzata l'ondata eccezionale di traffico che aveva investito la zona del Veneto. Ieri la situazione era caotica un po' dovunque: in particolare le direttrici che collegano la pianura veneta ai caselli autostradali, e in particolare la Venezia-Trieste e la Venezia-Venezia. Eccezionali punte di presenza si sono registrate in tutto esaurito entro i primi giorni di luglio. Maggiore disponibilità c'è invece nelle località di montagna. Gran numero di turisti anche a Venezia, dove fin da sabato la Azienda consorziale dei trasporti ha dovuto potenziare i servizi in particolare nel tratto fra piazzale Roma e San Marco.

GENOVA - Circa 300 mila automobili, secondo i primi dati della polizia stradale, sono transitate ieri mattina sulle autostrade della Liguria, provenienti dal nord e dirette verso le località di mare. Il traffico è stato intensissimo fin dalle prime ore della mattinata e soltanto dopo mezzogiorno la situazione è stata lentamente normalizzandosi.

Sulla Genova-Savona si è formata una coda lunga quasi 15 chilometri dal casello di Celle Ligure fino alla barriera di Savona-Zimola. Sulla Genova-Ventimiglia, invece, sono transitate ieri mattina sulle autostrade della Liguria, provenienti dal nord e dirette verso le località di mare. Il traffico è stato intensissimo fin dalle prime ore della mattinata e soltanto dopo mezzogiorno la situazione è stata lentamente normalizzandosi.

FIRENZE - Traffico «normalizzato» sulle strade e autostrade della Toscana, dopo alcune «punte» verificatesi specialmente sulla Firenze-mare nelle prime ore del mattino di ieri. Anche sull'Autostrada del sole sono scomparse le file che sabato in partenza erano formate nel tratto appenninico e ai caselli di svincolo di Firenze-nord. La temperatura molto alta ha favorito l'esodo di fine settimana verso le località montane dell'Appennino pisentino, dell'Amiata, del Pratomagno aretino. Le tradizionali zone di villeggiatura della Versilia, della riviera apuana, labronica e grossetana erano invece già piene fino da ieri sera. Anche l'Eiba e le altre isole dell'arcipelago seguano il tutto esaurito. Grande l'afflusso nelle città monumentali: Firenze, Pisa, Siena.

NAPOLI - Poco più di quindici minuti per percorrere in auto il tratto tra Mergellina e la stazione di piazza Garibaldi, per il quale solitamente occorrono oltre due ore, è il segno più evidente che l'esodo sia del week-end (per chi non è ancora andato in ferie) della maggior parte dei napoletani. Nel centro storico, fra Santa Chiara, San Domenico Maggiore, ed i vicoli della zona dei Tribunali, ieri circolano solo poche auto. I turisti stranieri nonostante il caldo (ieri la temperatura a Napoli è stata intorno ai 28 gradi) consigliano un bagno in mare o quanto meno il fresco delle zone montane. Difficile, invece, nei rifornimenti benzina del tipo «super» per i pochi automobilisti rimasti in città.

Attentato terroristico

Torino: incendiata la sezione del PCI di Mirafiori - nord

Bottiglia molotov a Trieste contro la sede delle organizzazioni unitarie slovene

TORINO - Un incendio, quasi certamente d'origine dolosa, ha completamente distrutto la 16ª sezione del PCI, nel quartiere di Mirafiori nord. Le fiamme si sono spuntate altissime, verso le 2,30 di ieri mattina, dai locali della sezione che è divisa in due: da una parte la sala riunioni, con pareti interamente in legno, dall'altra alcune stanze in muratura. Agli attentatori è stato sufficiente scavalcare un cancello alto meno di due metri e quindi cospargere di benzina i sottili della costruzione in legno. Le due squadre di pompieri che sono intervenute hanno impiegato più di un'ora per spegnere l'incendio. Sino ad ora nessuno ha rivendicato l'attentato.

TRIESTE - Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nella notte tra sabato e domenica contro l'ingresso dell'edificio che ospita le organizzazioni unitarie della minoranza slovena in via S. Francesco. L'ordigno, scagliato in modo maldestro, ha provocato danni assai modesti. A qualche metro dal portone, la bottiglia molotov è esplosa, provocando un incendio che si è esteso a un'area di circa 10 metri quadrati. L'edificio è stato gravemente danneggiato, gli impianti dell'elettricità e del telefono e la tappezzeria ed hanno intralciato i lavori di restauro e i tubi del neon.

La sezione era stata rimessa a nuovo di recente, grazie ad una sottoscrizione di quattro milioni raccolti fra gli abitanti del quartiere. Lo scorso primo maggio vi era stato l'inaugurazione dei locali restaurati.

ARMANDO SGARZI - Ne danno il triste annuncio la moglie Matilda, il figlio Giancarlo, la sorella Margherita e Maria, i nipotini, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno oggi, lunedì 2 luglio, alle ore 9,30, nel cimitero comunale di Giancarlo Emilia. Bologna, 2 luglio 1979.

DANILO MORONI - ad un anno dalla sua improvvisa assenza scomparsa, il padre, il fratello, lo ricordano, lo amano, lo desiderano. Roma, 2 luglio 1979.

COMUNE DI PIACENZA Avviso di gara

Il Comune di Piacenza indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Collettore secondario n. 2 di fognatura a servizio zona a nord-est Strada Statale n. 9 sfociante nel Collettore generale alla sez. n. 15. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 560.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante l'art. 1, lett. A) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. IL SINDACO: avv. Felice Trabacchi

COMUNE DI PIACENZA Avviso di gara

Il Comune di Piacenza indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Racino settentrionale - Completamento del collettore principale suburbano e della rete dei collettori secondari e terziari - Prime lotte - Funzionale. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 850.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante l'art. 1, lett. A) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Gli interessati, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. IL SINDACO: avv. Felice Trabacchi

SUZUKI GS 500 WORLD CHAMPION NOVITÀ MONDIALE È già presso i Concessionari Suzuki, in limitato numero, la serie GS 500 "WORLD CHAMPION" equipaggiata con 2 caschi integrali Suzuki 1 interfono completo incorporato nei caschi per la comunicazione pilota-navigatore 1 radio VOXSON Tanga FM estraibile con ricezione diretta nel casco, 1 targa oro numerata "WORLD CHAMPION" Suzuki GS 500 "WORLD CHAMPION" L. 3.300.750 chiavi in mano Suzuki GS 500 STANDARD L. 3.213.000 chiavi in mano VOXSON [D]S[A]E

Il bambino sequestrato nel gennaio '76

Arrestati a Napoli alcuni dei rapitori di Vincenzino Guida

NAPOLI - Scoperti dalla polizia alcuni dei malviventi che nel gennaio del 1976 organizzarono e portarono a termine il rapimento di Vincenzino Guida, un bimbo di 13 mesi, a S. Sebastiano al Vesuvio. Una persona è stata arrestata sabato: si tratta di Maria Porciello, 52 anni, di Cicciano dove abita in via Puglie 2. In questa località sarebbe stata localizzata anche la prigione del bimbo. Un altro mandato di cattura riguarda il genero della Porciello, Genaro Barone, 39 anni, domiciliato a Barra in corso Sirena, che però si trova già in carcere ad Ascoli Piceno perché colto in flagrante ed arrestato durante una rapina in quella città ai primi di giugno. Come si ricorda il piccolo Vincenzino Guida venne letteralmente strappato dalle braccia della madre attraverso il finestrino dell'auto, mentre la famiglia ricasava verso le ore 23 del 5 gennaio del 1976. Il bimbo venne restituito il 24 dello stesso mese dopo che era stato pagato un riscatto di 250 milioni dal nonno del bimbo, Salvatore Galozza, proprietario di un lavoro al corso Sirena a Barra, poco distante dalla casa del sarone. Bar che il Galozza dovette cedere per pagare il riscatto. Il bimbo venne ritrovato a bordo di una Fiat 500 nei pressi dell'albergo Terminus. Una telefonata aveva avvertito: «Andate a ritirare Vincenzino». Le indagini, affidate al dottor D'Ascoli, presero le mosse da due elementi: l'auto usata per riconsegnare il bambino e un cappellino di lana da sciatore che il motociclista mandato a ritirare il riscatto a S. Giorgio a Cremano aveva perduto nella fretta. Si scoprì, tra l'altro, che l'industria che produce quei cappellini si serve di lavoro nero a domicilio nella zona vesuviana e serviva e che una delle lavoranti era proprio Maria Porciello. Comune, solo nelle settimane scorse, il mosaico degli indizi raccolti è stato completato ed il giudice istruttore ha ritenuto di aver prove tali in mano da poter spiccare i mandati di cattura.

E' rimasto colpito da un malore

Giovane sub annega durante una battuta nel golfo spezzino

LA SPEZIA - Un giovane sub è annegato ieri mattina nel corso di una battuta di pesca nel golfo di La Spezia; il ragazzo, Alessio Bettini, 22 anni, residente nella città ligure, in via Tazzoli, si era immerso intorno alle 8 insieme a due amici, Livio Srechia, 17 anni, e Paolo Mazzi, 18 anni, nello specchio di mare compreso tra l'isola Palmaria e la torre Scola. Dopo circa un'ora e un quarto di immersione, Mazzi e Srechia si sono ritrovati nei pressi della loro barca; di Alessio però nessuna traccia. Dopo qualche ricerca andata a vuoto i due si sono recati presso la società sportiva «Amatori del mare» e hanno dato l'allarme. Per parecchie ore il tratto di mare è stato perlustrato da mezzi della Capitaneria di porto, da sommozzatori della polizia e della marina e da numerosi volontari. Nella tarda mattinata il corpo di Alessio Bettini è stato ritrovato adagiato su un fondale; quasi certamente era annegato a seguito di un malore. Il Bettini era molto noto negli ambienti sportivi di La Spezia come eccellente vogatore.

Sulla nave francese Emmanuel Delmas

«Poca radioattività: è l'uranio usato per le segnalazioni»

ROMA - Sulla nave francese «Emmanuel Delmas», entrata in collisione al largo di Civitavecchia con la petroliera italiana «Vera Berlingieri», (nella sciagura sono scomparsi 28 marittimi), sono stati rilevati campioni di una polvere che da manifestazioni di radioattività. Oggi stesso quella polvere verrà analizzata, ma sin da ora non si esclude che si tratti «di uranio 235», un derivato dell'uranio che viene confezionato in capsule e inserito negli impianti di segnalazione del fumo. L'uranio così viene respinto, o ingerito, provoca gravi danni all'organismo, ma la quantità che viene inserita nei segnalatori delle navi è minima e quindi le radiazioni non possono comportare rischi. Questo, nella sostanza, il rapporto che il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Elvino Pastorelli, ha inviato ieri mattina al ministro degli Interni, alla Prefettura di Roma e al CNEN. Con questo rapporto dovrebbero trovare una definitiva risposta le voci allarmanti circolate nei giorni scorsi sulla presenza di quantità di materiale radioattivo sul cargo francese. Qualcuno aveva parlato (non si sa sulla base di quali informazioni) di un carico clandestino di uranio e a nulla erano valse le smentite fornite dal rappresentante della compagnia francese proprietaria della «Delmas». Intanto sembra allontanarsi il pericolo di inquinamento del mare dovuto alla fuoriuscita di scorie dalla «Vera Berlingieri», colata a picco poche ore dopo la collisione. «Non c'è nessun pericolo», ha detto ieri mattina il capitano Savelle, comandante della capitaneria di porto di Civitavecchia - la situazione è sotto controllo. Per pura precauzione, comunque, abbiamo fatto intervenire anche un aereo della Marina militare col compito di segnalare eventuali macchie di carburante incombusto che possono sfuggire all'opera di disinquinamento portata avanti dalle due navi incrociate.

Giovane ucciso a colpi di pistola in una discoteca a Praia a Mare

POTENZA - Un giovane di 25 anni, Felice Marsilli, di Praia a Mare, è stato ucciso sabato notte con un colpo di pistola. Il fatto è accaduto nella discoteca «Sant'Antonio» dopo una lite sorta per futilli motivi con alcuni presenti. Uno di essi, ad un certo momento, ha estratto la pistola ed ha sparato da distanza ravvicinata contro Marsilli, che è morto poco dopo. L'omicida, che non è stato ancora identificato, è fuggito, favorito dall'oscurità, carabinieri hanno già interrogato numerose persone.